

ALESSANDRO CASAGRANDE, *Documenti inediti di Giambattista Lampi negli archivi russi*, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione seconda» (ISSN: 0392-0704), 75-77 (1996-1998), pp. 199-224.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Documenti inediti di Giambattista Lampi negli archivi russi

Alessandro Casagrande

Una lettera a Caterina II

Giambattista Lampi arrivò a San Pietroburgo nel gennaio del 1792¹ dall'odierna Romania, precisamente da Iasi². Dai documenti storici contenuti negli Archivi statali di San Pietroburgo e di Mosca possiamo ricostruire in quale modo abbia ricevuto l'invito di recarsi a Iasi da parte del generale Potëmkin³. Nell'ottobre del 1790 Potëmkin si rivolse al cancelliere austriaco principe Kaunitz con una lettera nella quale supplicava il potente uomo di stato di convincere il Lampi a trasferirsi a Yassy⁴.

¹ Nell'Archivio di Stato di San Pietroburgo (RGIA CCCP), nel fondo 468, numero 3907 del 1792 si dice che "a Lampi sono stati dati 200 rubli d'oro per l'arrivo da Yassy, e sono stati pagati dal 20 gennaio sino al 1 maggio 235 rubli e 65 kopechi per l'affitto." La medesima notizia è confermata da un documento datato 1792 che si trova nell'Archivio di Stato a Mosca (RGADA) fondo XVII n.289 dove si dice "Il professore Lampi, invitato da Caterina II, da Yassy a San Pietroburgo, chiede che gli siano pagati 200 rubli per il viaggio e 300 rubli al mese per i pagamenti dell'albergo, della carrozza e dello studio."

² Lampi è invitato a Yassy, oggi Iasi, città rumena, dal principe Potëmkin, generale di Caterina II e amante della zarina per molti anni. Qui erano riuniti i segretari di Caterina II per firmare la pace di Yassy avvenuta nel gennaio del 1792 fra la Russia e la Turchia. Lampi ritrasse in questa occasione alcune personalità dell'entourage di Potëmkin, fra questi il generale Popov, che scriverà la lettera alla zarina per invitare il Lampi a corte.

³ Grigorij Potëmkin (1739 – 1791), principe di Tauride, generale e feldmaresciallo, amante di Caterina II, fu il favorito della zarina per molti anni, divenendo una delle personalità più potenti del paese. Partecipò alla guerra turca nel 1768-1774, conquistò la Crimea nel 1783. Alla morte dell'amato Caterina II affermò: "Ora tutto il peso del governo grava solo su di me."

⁴ Archivio di Stato di Mosca (RGVIA) fondo 52, op.2, d. 47, pag. 12. In questa lettera Potëmkin si rivolge così a Kaunitz: "La prego di convincere Lampi a venire per qualche tempo da me. Lo prenderò a mie spese, gli rimborserò sia il viaggio da Vienna sia il viaggio di ritorno, farò in modo che Lampi non si lamenterà della mia proposta. Per me, principe, è un vero piacere avere vicino alcuni dei migliori pittori e vederli lavorare davanti ai miei occhi."

Molto probabilmente la fama di ritrattista giunse al principe di Tauride grazie alle parole dell'ambasciatore inglese in Russia, Charles Whitworth⁵, ritratto dal Lampi due anni prima⁶. Nella risposta alla lettera - scritta dal principe Kaunitz il 18 settembre 1791, probabilmente dopo una seconda lettera, a noi non pervenuta, il principe assicura finalmente Potëmkin della venuta di Lampi⁷. Purtroppo il destino volle che il generale russo morisse il 16 ottobre del 1791, esattamente il giorno prima dell'arrivo di Lampi a Yassy.⁸ Questo triste avvenimento non vanificò comunque la venuta del pittore trentino in terra russa; ritraendo alcuni personaggi della corte russa ottenne nel breve periodo di poco più di un mese un clamoroso successo, che gli valse l'invito presso la zarina. La fama di ritrattista di Lampi giunse al suo futuro protettore a San Pietroburgo Platon Zoubov⁹ grazie ad una lettera di Popov¹⁰, nella quale avvertiva l'ultimo favorito di Caterina II che Lampi si sarebbe presto recato a Varsavia se nessuno lo avesse invitato a San Pietroburgo. Lo stesso Popov, segretario della zarina, informò del talento pittorico di Lampi anche l'imperatrice consigliandola vivamente di averlo alla sua corte. Ed infatti avvenne proprio così: Caterina scrisse a

⁵ Charles Withworth fu ministro plenipotenziario di sua maestà britannica a San Pietroburgo presso l'imperatrice Caterina II negli stessi anni in cui Lampi risiedeva nella città imperiale russa.

⁶ Questo dipinto, inciso nel 1789 dal Pichler, venne esposto nel 1790 nella mostra allestita nell'Accademia di Belle Arti di Vienna.

⁷ In questa lettera, che si conserva nell'Archivio dell'Istituto Storico (AH CCCP) fondo 238, op.2, cart.171,n.156, Kaunitz scrive a Potëmkin: "Ho parlato con Lampi e l'Accademia di Vienna gli ha concesso il permesso per qualche mese, è già partito per Yassy ma dovrà tornare nel febbraio del 1792. Voglio sperare che vostra Eccellenza troverà in lui tutte le qualità di un buon pittore e colorista."

⁸ J.G. MEUSEL, *Teutsches Künstler Lexicon*, 1808 p. 547.

⁹ Veniamo a conoscenza di questa notizia leggendo i *Souvenirs* della pittrice Elisabeth Vigée Le Brun pubblicati a Parigi nel 1869. A pagina 332 del primo volume la famosa ritrattista francese narra del suo incontro con Lampi a San Pietroburgo "Pourquoi Zuboff ne m'aimait-il pas, c'est que je n'ai jamais pu savoir au juste. A la vérité, il s'était fait le protecteur de Lampi, peintre habile pour les portraits, que j'avais trouvé établi à Saint-Petersbourg; mais Lampi lui-même a toujours été fort bien pour moi. Le lendemain de mon arrivée, il vint me faire une visite et m'engager à diner chez lui. Je me souviens même que ce diner fût très-recherché, et que, pendant tout le repas, nous fûmes réjouis par une excellence musique d'harmonie. Quoiqu'on m'eut assuré d'abord que j'exciterais la jalousie de Lampi, j'ai su depuis, au contraire, d'une manière certaine, qu'il louait mes ouvrages, au point de dire, en voyant les mains d'un portrait que j'avais fait d'après le baron de Stroganoff, qu'il ne pourrait pas faire aussi bien."

¹⁰ Nell'Archivio di San Pietroburgo, (RGIA CCCP) fondo 52, op.2, d.99 p.152 si conserva la lettera di Popov, segretario di Caterina II, indirizzata al principe Platon Zoubov e datata 16 ottobre 1791, giorno della morte di Potëmkin, dove dice "Qui a Yassy Lampi ha dipinto alcuni ritratti ed io nella mia vita non ho visto niente che assomiglia tanto alla realtà; fra una settimana spero di spedirvi un quadro del maestro e se vi piacerà e se lo inviterete Lampi si affretterebbe con gioia a partire." (in russo).



Fig. 1 - San Pietroburgo, Museo Statale Russo, Giovanni Battista Lampi, *Ritratto di Caterina II*

Popov di invitare Lampi alla corte di San Pietroburgo¹¹, garantendogli fama e grandi compensi. In Russia Lampi diventerà ben presto il ritrattista di corte più ricercato dall'aristocrazia russa ed il preferito di sua maestà Caterina II¹². Non solo sarà ritenuto il migliore pittore straniero dell'epoca, tanto da ricevere dall'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo sia la nomina a membro onorario¹³ sia l'onorificenza delle sette medaglie,¹⁴ ma influenzerà gli artisti russi contemporanei come Borowikowsky¹⁵ e Levitsky¹⁶ divenendo un punto di riferimento nella ritrattistica russa di inizio Ottocento. Lampi sarà perennemente grato alla zarina; il sentimento di riconoscenza verso l'imperatrice sarà sempre vivo, tanto che tornato a Vienna terrà sempre accesa in casa sua una lampada davanti ad un suo schizzo di Caterina II¹⁷. Nel testamento scritto nel 1824, che si conserva al museo Ferdinandeum di Innsbruck, il Lampi raccomandò al figlio maggiore Giovanni Battista il ritratto di Caterina II con l'impegno di conservarlo sempre presso di sé e nella famiglia come monumento di eterna venerazione perché il suo sentimento di riconoscenza per questa augusta protettrice delle arti esigeva che si confessasse davanti a tutto il mondo che essa fu l'iniziatrice della sua fortuna¹⁸. Fu proprio così, Caterina II fu entusiasta del

¹¹ Nella lettera custodita nell'Archivio di Mosca (RGADA) fondo 1239, op. 3, d. 65001, p. 285 Caterina II scrive il 1 novembre del 1791 a Popov "dica a Lampi che non si pentirà, sarà pagato molto bene". In effetti Lampi non se ne pentirà mai, anzi per tutta la vita sarà sempre riconoscente alla zarina.

¹² Lampi è l'unico pittore al quale viene mensilmente pagato l'affitto dalla corte dal gennaio 1792 al dicembre 1796. Nell'Archivio di San Pietroburgo si possono trovare i pagamenti mensili dell'affitto nel libro delle entrate e delle uscite della corte (RGIA CCCP) fondo 468 n.3907,3908,3909,3910,3911. L'affitto ammontava a settanta rubli al mese.

¹³ Purtroppo il diploma originale, che fu consegnato a Lampi il 21 ottobre 1794, è andato perduto, e negli archivi russi non si trova la copia. Nei documenti posteriori a questa data Lampi è comunque nominato membro onorario dell'Accademia, titolo che veniva concesso soltanto ai membri della famiglia imperiale ed ai principi esteri.

¹⁴ Nell'archivio di Stato a San Pietroburgo (RGIA CCCP) nel fondo 789, op.1, p. 1213 1795, si conserva la copia del diploma. L'originale nel quale vengono conferite le sette medaglie, venne consegnato a Lampi il 5 ottobre del 1795 dal Consiglio dell'Accademia.

¹⁵ Lampi diventerà ben presto il maestro di Borowikowsky, sarà il pittore russo che più risentirà degli insegnamenti del pittore trentino. Nel 1794 Lampi propone all'Accademia la candidatura di Borowikowsky (RGIA CCCP) fondo 789, op.1, ci 1 p.1165, che sarà accettata soltanto nel settembre del 1795.

¹⁶ D. ROWINSKY, *Dizionario dei ritratti russi incisi*, San Pietroburgo, vol. IV. 1889 p. 385

¹⁷ L. ROSATI, *Notizie Storiche intorno ai pittori Lampi*, Trento 1893, pp.64-65.

¹⁸ Purtroppo il nipote di Lampi, Giambattista III, figlio di Giambattista junior, vendette a causa di numerosi debiti contratti questo ritratto nel 1850 assieme ad altri ricordi del nonno a Nicolai Demidov, appassionato collezionista. Questa notizia è riportata da Fournier-Sarlovèze in *Artistes Oubliés* pubblicato a Parigi nel 1902. Fra le altre cose vendute dal nipote di Lampi il Fournier accenna ad un libro dove Lampi avrebbe segnato tutti i ritratti da lui fatti con i relativi pagamenti.



Fig. 2 - San Pietroburgo, Castello degli Ingegneri, Giovanni Battista Lampi, *Ritratto di Platon Zoubov*

lavoro di Lampi, tanto che fu remunerato come nessun altro pittore¹⁹. La lettera che pubblichiamo, fino ad oggi inedita, è scritta in francese, lingua ufficiale della corte e si trova nell'Archivio di Stato degli Atti antichi a Mosca nel fondo XVII numero 292. E' datata 22 aprile 1796, sette mesi più tardi Caterina II morirà lasciando nello sconforto lo stesso Lampi²⁰. Nell'aprile dell'anno successivo il pittore trentino tornerà a Vienna accompagnato dalla nuova compagna conosciuta a San Pietroburgo²¹.

*A Sa Majesté Imperiale Catherine II Souveraine de Toutes les Russies**

Madame,

J'ose mettre aux pieds de Votre Majesté Imperiale l'homage de mon eternelle reconnaissance de ce qu'Elle à daignee employer mes faibles talents à transmettre et à perpetuer le Graits les plus augustes et les plus chers. Je rends non seulement grace à la plus Auguste et Magnanime Souveraine d'avoir recompensè mes efforts avec Sa grandeur ordinaire, mais davantage encore de ce qu'Elle à bien voulu consacrer mes Pinceaux en les honorant du travail le plus flatteur; Pour digniment y repondre Madame j'ai enviè le genie d'Apelle, car la tache que j'avais à remplir etait plus glorieuse encore que la sienne. Honnorè comme je le suis de suffrages de Votre Majesté Imperiale les voeuxles plus chers à mon coeur servient si la plus Augustes des Souvrans deignot m'accorder la grace de m'honorer encore mes Pinceaux pour Peindre Vos traits Augustes et seconder les intentions de Sa Majesté L'Imperatrice Reine qui desire qu'à mon retour a Vienne je puisse lui presenter le gage precieux de Votre Fidelle Image. Digne et Puissante Souveraine couronner mes travaux apres que j'aurai Copie de mon Tableaux Vos traits Augustes en m'accordant cinq minutes de tems pour donner la derniere perfection à mon œuvre et le rendre immortel. J'ai l'honneur d'être avec le plus profond rèspect.

Le avril 22. 1796

Le tres humble tres sommis obèissant serviteur Prof: Lampi

* La lettera è stata trascritta fedelmente

¹⁹ Nell'Archivio di San Pietroburgo nel fondo (RGIA CCCP) 468, numero 3913 del 1797 pp. 339-341 vi è una lista di pagamenti fatti a Lampi da Caterina II per alcuni suoi quadri presenti quell'anno all'Ermitage di 21300 rubli, somma favolosa per quei tempi.

²⁰ Il barone Dipauli nel manoscritto numero 1131 custodito alla Biblioteca Comunale di Trento dice che il Lampi si sia sentito male alla notizia della morte della sovrana.

²¹ Nella *Gazzetta di San Pietroburgo* del mese di aprile del 1797 n.17 pag.353 si dice che "Von Lampi, la moglie, il figlio ed il servitore Ferdinando Geleckert, che risiedevano al numero 22 dell'albergo Londra sono partiti." E' dunque veritiera la notizia riportata dal Di Pauli che afferma che Lampi abbia conosciuto a San Pietroburgo Anna Regin, sua seconda moglie. Nella stessa *Gazzetta* nei giorni 24 e 28 aprile 1797 nella lista dei partenti ritroviamo "prof.Lampi, la moglie ed il servitore August German".

A Sua Maestà Imperiale Caterina II Sovrana di tutte le Russie

Signora,

io oso mettere ai piedi della Vostra Maestà Imperiale l'omaggio della mia eterna riconoscenza per essersi degnata di adoperare i miei deboli talenti per trasmettere e perpetuare le grazie più auguste e più care. Rendo grazie non solamente alla più augusta e magnanima Sovrana d'aver ricompensato i miei sforzi con la consueta grandezza, ma maggiormente ancora per il fatto che Essa ha ben voluto consacrare i miei pennelli onorandoli del lavoro più lusinghiero. E per degnamente contraccambiare Signora, io ho desiderato il genio d'Apelle, perché il lavoro che avevo da compiere era ancor più glorioso del suo. Onorato come io sono dei suffragi di Vostra Maestà Imperiale, i desideri più cari al mio cuore sarebbero che la più Augusta delle Sovrane si degnasse d'accordarmi la grazia di onorare ancora i miei pennelli per dipingere i Vostri tratti augusti assecondando i desideri di sua Maestà l'Imperatrice Regina che desidera che al mio ritorno a Vienna io possa presentarle il pegno prezioso della Vostra fedele immagine. Coronate, Degna e potente Sovrana, i miei lavori dopo che avrò copiato dal mio dipinto le Vostre Auguste sembianze accordandomi cinque minuti di tempo per dare l'ultimo tocco alla mia opera e renderla immortale. Ho l'onore di essere con il più profondo rispetto

22 aprile 1796

Molto umile e sottomesso il vostro servo obbediente

Prof: Lampi

Il Saggio per l'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo

Sono ormai molti secoli che l'insegnamento dell'arte e delle tecniche artistiche si fonda su una serie di manuali e di trattati pittorici. Nel primo Rinascimento, superata la concezione dell'arte come mestiere meramente manuale, l'artista incominciò a rivendicare il carattere intellettuale del proprio lavoro grazie alla scoperta delle leggi matematiche che regolano la rappresentazione prospettica, allo studio dell'anatomia e alla riscoperta della sapienza antica. Nel corso del '700 l'insegnamento artistico venne organizzato in vere e proprie scuole, le Accademie, che si sostituirono alle botteghe. Negli anni tra il 1720 ed il 1790 vennero fondate in Europa più di cento accademie²². L'insegnamento in questi istituti a partire dalla metà del XVIII secolo fu improntato alle dottrine neoclassiche di Johann Winckelmann. Secondo le teorie di Winckelmann²³ e di tutta la cultura illuministica solo attraverso l'imitazione dell'antico era possibile arrivare all'arte. Fondamentale nelle accademie fu la copia dei modelli ed il mezzo artistico più adatto a questo scopo era il disegno, che già aveva una

²² N. PEVSNER, *Le Accademie d'arte*, Torino 1982, p. 157.

²³ Johann Winckelmann scrisse nel 1755 le *Considerazioni sull'imitazione delle opere greche nella pittura e nella scultura*, primo manifesto del neoclassicismo, e nel 1764 la *Storia dell'arte nell'antichità*.

enorme importanza nella formazione dell'artista. I programmi di insegnamento erano comuni a tutta Europa; essi comprendevano la copia da disegni e stampe, la copia da calchi di gesso ed infine il disegno dal vero della figura umana. Venivano poi tenute lezioni d'anatomia, di geometria, di prospettiva ed il completamento dell'istruzione era dato dalla copia dei quadri. Fu grazie a questo proliferare di accademie che vennero stilati diversi trattati e saggi che rispecchiavano questi programmi di insegnamento²⁴. Quando Lampi si trovò a contatto con l'Accademia Imperiale di San Pietroburgo scoprì una realtà profondamente diversa da quella viennese. Infatti l'accademia pietroburghese si presenta come un *unicum* nel panorama europeo. Venne fondata nel 1757 per iniziativa del ministro Suvalov, simpatizzante della Francia, sostenitore delle teorie illuministe e fondatore dell'Università di Mosca. Due furono le caratteristiche che distinguevano questa Accademia da quelle del resto d'Europa: la coesistenza sotto lo stesso tetto di una scuola secondaria, di una scuola artigianale e di un'accademia d'arte e la grande interferenza dello Stato, ingerenza che non si riscontra né nel XVII né nel XIX secolo²⁵. Lo studente rimaneva nella scuola nove anni e se avesse dato segno di possedere una inclinazione artistica veniva avviato all'accademia. I ragazzi che rimanevano nella scuola artigianale erano invece avviati ad un mestiere. A questo scopo vi erano laboratori di ebanisteria, officine per la fusione di bronzo e ferro e per la doratura. Lo Stato controllava il ragazzo dall'età di sei anni, seguendolo fino a quando egli non fosse divenuto artista di corte o maestro artigiano²⁶. Il presidente dell'Accademia di San Pietroburgo Mussin Pushkin, in carica dal 1794 al 1796, divenne ben presto amico di Lampi, si dimostrò entusiasta della sua pittura e vide nella sua maniera di ritrarre la perfezione. Per questo si affidò al pittore di Romeno, divenuto in quegli anni il ritrattista di corte di sua Maestà Caterina II²⁷, per

²⁴ Riportiamo qui alcuni saggi di pittura pubblicati anteriormente al saggio di Lampi. BOYDEL, *The young painter's assistant*, 1783; A. CHIUSOLE, *Dell'arte pittorica*, Venezia 1768; G. LAIRESSE, *Le grand livre des peintres ou l'art de la peinture*, Parigi 1787; G. VOLPATO-G. MORGHEN, *Principi del disegno tratti dalle più eccellenti statue antiche per li giovani che vogliono incamminarsi nello studio delle belle arti*, Roma 1786; G.B. CIPRIANI, *Rudiments of drawing engraved by F. Bartolozzi*, Londra 1786; A. COZENS, *A new method of assisting the invention in drawing original compositions of landscap*, Londra 1785.

²⁵ Cfr. N. PEVSNER, *op. cit.*, p. 195

²⁶ Cfr. J. HASSELBLATT, *Historischer Überblick der Entwicklung der Kaiserlichen Russischen Akademie der Künste in Sankt Peterburg*, San Pietroburgo 1886, p. 54.

²⁷ Questa notizia si desume dai libri manoscritti della contabilità dell'imperatrice. A partire dal gennaio 1792 fino a dicembre 1796 Lampi è l'unico pittore al quale viene pagato mensilmente dalla zarina l'affitto dell'appartamento. Questi documenti si trovano nello Archivio di Stato di San Pietroburgo nel fondo 468 dal numero 3907 al 3912. L'affitto dell'appartamento era di 70 rubli al mese, pari a 840 rubli all'anno. Ricordiamo che per il solo quadro del 1793 di Caterina II Lampi ricevette la favolosa somma di 12000 rubli. Considerati i numerosi ritratti che eseguì, Lampi tornò a Vienna con una vera e propria fortuna.

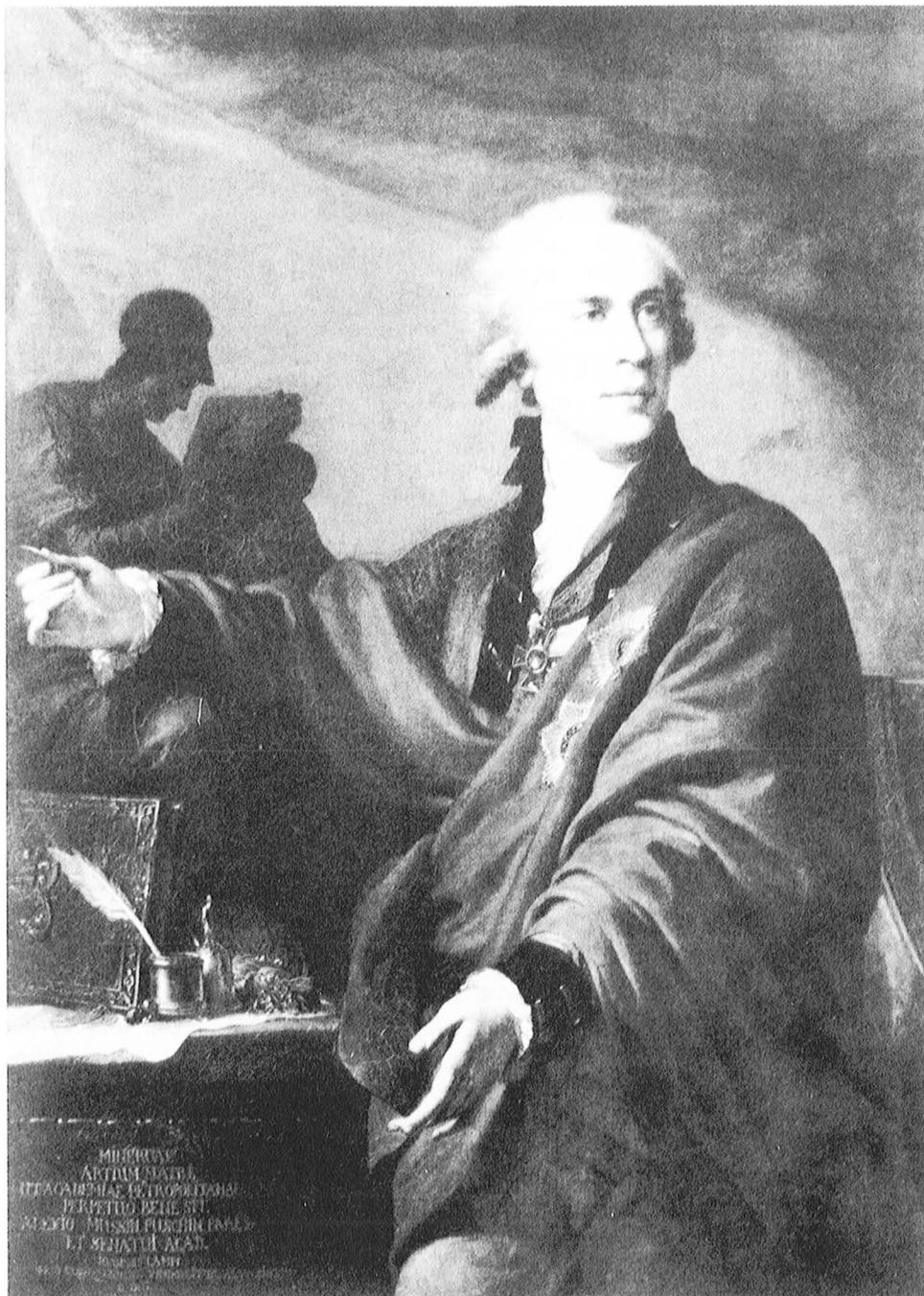


Fig. 3 - San Pietroburgo, Accademia di Belle Arti, Giovanni Battista Lampi, *Ritratto di Mussin Pushkin*

riorganizzare l'istituto e consigliare ai giovani allievi come migliorare la loro pittura e la loro educazione artistica. Già nel 1808 il Meusel pubblicò la biografia di Lampi nel *Teutsches Künstler Lexicon*, accennando ad uno scritto che Lampi avrebbe consegnato al presidente dell'Accademia Imperiale di San Pietroburgo Mussin Pushkin, nel quale esprimeva una sua opinione sull'arte²⁸. Quando don Luigi Rosati scrisse nel 1893 le *Notizie storiche intorno ai pittori Lampi* si interrogò sulla veridicità di tale notizia²⁹, ma non trovò fra le carte dell'Accademia né il presunto scritto né alcun articolo che ne parlasse³⁰. Il Meusel aveva però ragione, infatti lo scritto esiste ed attualmente si trova nell'Archivio di Stato a Mosca, nella sezione destinata ai documenti antichi³¹. Il manoscritto è redatto in francese³² ed è composto da sette dense pagine nelle quali Lampi consiglia come organizzare il lavoro nell'Accademia, come incentivare gli allievi a cercare di migliorarsi, ma soprattutto come ottenere buoni risultati. Il manoscritto, non datato, è stato comunque scritto sicuramente fra il 1794 ed il 1796, gli anni nei quali Mussin Pushkin, destinatario del saggio, fu presidente dell'Accademia. Molto probabilmente è anteriore all'ottobre del 1794, poiché nel saggio Lampi non vi è nominato come membro onorario³³, onorificenza che ottiene nell'ottobre di quello stesso anno, bensì quale consigliere dell'Accademia Imperiale di Vienna e membro di più Accademie³⁴. Il manoscritto venne trasferito allo scoppio della Rivoluzione d'Ottobre da San Pietroburgo a Mosca. Dal testo emerge chiaramente come Lampi fosse ormai legato dal punto di vista teorico al neoclassicismo;

²⁸ Cfr. J. G. MEUSEL, *op. cit.* A pagina 548 scrive: "Lampi theilte seine Meynung in einem ausführlichen Aufsätze dem damahligen Präsidenten derselben Mussin Puschkin freundschaftlich mit".

²⁹ Cfr. L. ROSATI, *op. cit.*. A pagina 64 scrive: " Il Meusel pretende che il Lampi consegnasse al Puschkin un apposito scritto concernente le innovazioni da farsi. Se ciò fosse vero sarebbe cosa importantissima di conoscere questo scritto, per poterci fare una giusta idea del criterio con cui Lampi giudicava di tali materie. Ma fra le carte dell'Accademia imperiale di San Pietroburgo non si trova. Forse a quello scritto sarà toccata la stessa sorte a cui andarono soggetti tanti altri documenti che nel 1812 furono portati ad Arcangelo ed Onega ed ivi perirono! "

³⁰ Don Luigi Rosati non fu mai a San Pietroburgo, le notizie che ebbe sul periodo russo del Lampi gli vennero fornite dal signor Fietta, cittadino trentino dimorante in quegli anni a San Pietroburgo. Nonostante la buona volontà del signor Fietta spesso le notizie sono imprecise.

³¹ Il manoscritto si trova nel fondo XVII numero 293

³² Nella rivista *Starye Gody* di ottobre-novembre del 1910 Werennikov parla dell'esistenza di questo trattato nell'articolo "Lampi padre ed il suo pensiero sull'Accademia", tuttavia senza pubblicarlo. Si limita a commentarlo, mettendo in rilievo un breve passo sul concetto di natura e di imitazione espresso dal pittore trentino.

³³ J. HORMAYR, *Archiv für Geschichte, Statistik, Literatur und Kunst*, Vienna 1825, p. 425.

³⁴ Lampi è nominato membro dell'Accademia di Verona nel 1773, nel 1785 è nominato membro dell'Accademia di Vienna, nel 1794 membro onorario dell'Accademia di San Pietroburgo e nel 1800 membro onorario dell'Accademia Reale Svedese.

egli consiglia agli allievi di ricercare la bellezza nei monumenti antichi, unici per perfezione, per forma e proporzioni. Nella premessa riconosce la difficoltà di definire “il vero metodo per giungere alla perfezione di un’arte”, aggiungendo peraltro la scarsità di “esperienza nell’arte di scrivere”. Leggendo il trattato viene alla luce la sua esperienza maturata nell’Accademia di Vienna: molti consigli sono infatti ripresi da quelli che venivano forniti dall’istituto imperiale austriaco nel quale Lampi insegnò (come professore) a partire dal 1786. Notevole importanza è data al disegno, nella classe degli antichi consiglia agli allievi di passare molto tempo a tracciare i profili delle statue antiche cercando di renderli proporzionati, con le giuste ombre e chiaro - scuri³⁵. La gradazione dei colori viene appresa nella classe dal vero, dove è necessario ed indispensabile che gli allievi possano esercitarsi copiando dei dipinti “di buono stile e di colorito perfetto”. Già, il colorito perfetto, una delle chiavi del successo della pittura lampesca. Fra tutti i ritrattisti di corte dell’epoca, tra cui Angelica Kaufmann, Giuseppe Grassi, Anton Graff, Heinrich Füger, Marcello Bacciarelli, Alexander Roslin, Elisabeth Vigée Le Brun, Luis Tocque, Jean Voille, Fyodor Rokotov e Dmitry Levitsky nessuno riesce ad eguagliarlo nel soddisfare i committenti, sempre entusiasti nel riconoscersi nei ritratti. Soltanto Vladimir Borowikowsky, allievo di Lampi a San Pietroburgo, riuscirà ad avvicinarsi al modo di dipingere del maestro trentino, tanto che spesso venne accusato di dipingere “alla maniera di Lampi”³⁶. E come imparare questo stile? Lo stesso Lampi risponde: “la Natura stessa sarà la loro maestra autentica, dipingendo il nudo nei colori che imitano la natura apprenderanno allo stesso tempo il disegno, le proporzioni, le forme, il chiaro-scuro ed il colorito.” Interessante a tale proposito l’articolo del *Messaggiere Tirolese* del 1834 dove si dice che “il Lampi raccomandava ai di lui discepoli di guardarsi dalle crudeltà, e di cercare di continuo che le cose che facevano non paiano dipinte ma si dimostrino vive e di rilievo fuor dell’opera loro: che questo è il vero disegno fondato, e la vera invenzione che si conosce esser data da chi le ha fatte alle pitture che sono conosciute e giudicate come buone”³⁷. L’importanza che Lampi assegnava alla straordinaria fedeltà descrittiva

³⁵ Il ritrattista inglese Joshua Reynolds scrisse nel *VI Discorso sull’arte* nel dicembre del 1774: “dobbiamo risalire alla fonte dell’arte, a quella fonte che ha dato origine alle loro principali bellezze, voglio dire ai monumenti della pura Antichità. Tutte le creazioni e tutte le idee degli antichi, sotto qualsiasi forma esse si presentino: statue, bassorilievi, pietre incise, cammei o medaglie, devono essere ricercate e diligentemente studiate. Il genio che aleggia su quei venerabili resti può essere chiamato il padre dell’arte moderna.”

³⁶ M. ALLENOW, N. DMITRIJEWA, O. MEDWEDKOWA, *Russische Kunst*, Freiburg, Basel, Wien 1989. A pagina 209 si dice: “Es ist bekannt dass Borowikowski ofters beauftragt wurde, zu malen wie Lampi”.

³⁷ *Messaggiere Tirolese* appendice numero 62, 1834.

va, alla resa illusionistica e naturalistica è ben documentata anche dall'articolo pubblicato da H. Schöny nel 1960 in "Cultura Atesina"³⁸. Ampio spazio è quindi dedicato agli incentivi che l'Accademia deve offrire ai suoi giovani allievi, sotto forma di medaglie d'oro e d'argento e piccole somme di denaro. Il migliore allievo della classe storica viene premiato con un viaggio di quattro anni in Italia, "dove potrà ammirare i capolavori dell'arte, perfezionarsi e rendersi socio-vole, onesto e previdente." Questo consiglio fu seguito dall'Accademia, tanto che nel 1804 alcuni allievi di San Pietroburgo prima di raggiungere Roma sostarono a salutare Lampi, ripetendo la visita quattro anni dopo quando ritornarono in patria³⁹. Il pittore consiglia all'amico Pushkin di non accettare in accademia bambini inferiori all'età di dodici anni, poiché non sarebbero in grado di approfittare degli insegnamenti impartiti. Lampi si dimostra contrario alla consuetudine dell'accademia russa di accettare i giovani allievi senza accertarsi prima se vi sia da parte loro una inclinazione verso le belle arti. Come nelle accademie europee, è messa in rilievo la necessità di una classe d'anatomia, egli ritiene indispensabile conoscere lo studio dei muscoli e delle ossa. Infine loda le opere degli scultori Kaslowsky e Ivan Martos, giudicandoli ottimi professori dell'Accademia, ed indica il pittore Ivan Akimov come "uomo molto opportuno nel corso di storia, non solo per i suoi talenti ma anche per le sue conoscenze ed il suo merito." Consiglio che verrà accolto, Akimov diventerà Direttore dell'Accademia pochi anni dopo. In conclusione propone gli stipendi per i professori, riuscendo a far risparmiare all'accademia una notevole somma.

*Plan presenté à S.E. Monsieur le President de Moussin Pouskin pour l'Academie Imperiale de S. Petersburg. Presenté par le Professeur Lampi Conseiller actuel de l'Academie Imperiale de Vienne et membre de plusieurs Academies. Essai sur les Regles et les Status de l'Academie Imperiale de Peinture ou l'on fait voir en meme tems le moyen de pouvoir en tirer d'habiles Eleves et de faire annuellement un epargne de trente miles Roubles. Presenté par le Professeur Lampi Conseiller actuel de l'Academie Imperiale de Vienne. **

Come Son Excellence desire savoir mon avis sur l'Academie, j'ose me flatter qu'Elle voudra bien agréer tout ce que je me trouve en devoir de lui communiquer sans cependant la moindre pretention

³⁸ H. SCHÖNY, *Notizien zu verschollenen Porträts von Giambattista Lampi*, in "Cultura Atesina" XIV (1960) pp.23-31 narra l'incontro avvenuto nel 1824 tra il vecchio Lampi ed il figlio del medico Rollet. Il pittore aveva ritratto in quell'estate il padre del ragazzo, il dottor Anton Rollet, suo medico curante. Entrati nella stanza l'anziano pittore chiese al ragazzino, indicando il dipinto appena ultimato "Nur, sage mir, lieber Kleiner, wer soll denn das wohl sein?" ed il ragazzino rispose "Der Vater". E Lampi a questo punto gli chiese "Ja, wer sagt mir denn das, mein Kind?" e come risposta ebbe "Das Bild!"

³⁹ L. ROSATI, *op. cit.*, edizione 1925, pp. 137-138



Fig. 4 - Ilianowsk, Museo Regionale, Giovanni Battista Lampi, *Ritratto di Basile Popov*

de vouloir maitriser qui que ce soit. J'avoue qu'il n'est pas facile de définir en quoi consiste la vraie methode de conduire les jeunes gens par le plus court chemin à la perfection d'un art quelconque; encore moins me sera t'il possible de trouver assez d'expressions qui puissent me faire esperer d'atteindre à mon but n'étant pas trop experiment dans l'art d'ecrire: je tacherai cependant de faire tous les efforts pour m'expliquer le plus clairement que possible et d'indiquer en peu de mots tout ce que je croirai pouvoir être de quelque utilité à cette Illustre Academie.

Professeurs de l'academie imperiale

Le premier point consiste dans le choix de Professeurs habiles; il est indispensablement necessaire que chacun connaisse à fond sa partie ceux surtout qui sont pour l'histoire et la Sculpture doivent posséder avec precision le stile antique pour pouvoir donner aux élèves des principes solides et leur faciliter par moyen la perfection de l'art à la quelle ils ne pourraient jamais atteindre autrement.

Classes

Dans chaque classe il faut un Professeur et un adjoint a fin que dans le cas que le premier vienne a manquer l'adjoint puisse d'abord le remplacer et jouir des memes Privileges et appointements et dans ce cas on élira un autre à sa place. Il faut de toute necessité que le Classe superieure historique ait un autre classe subalterne dans la quelle on seigne aux élèves les premier principes du Dessens. Celle et doit aussi avoir habile Professeur et un adjoint avec un Sorveillent de l'art qui doit avoir l'oeil toute la journee sur la conduite des élèves afin qu'il n'arrive aucun desordre entreux et en meme tems être en etat de les aider en en quelque maniere dans leurs etudes; on ne leurs permettrà point de passer dans la Classe des Antiques jusqu'a ce qu'ils ne soient parvenus au point de pouvoir Dessiner une figure dans ses proportions ; ce n'est qu'alors que le Directeur pourra leur permettre d'y passer pour s'y perfectionner a leur gout dans les proportions, les formes, et les beautés qu'on admire dans tous les fameux monuments de l'antiquité.

Classes des antiques

Je trouve tres utiles et meme necessaire que dans cette classe les élèves s'occupent pendant quel que tems à tracer avec de la craye sur une grande toile le profil des statues qu'ils auront devant leurs yeux tachant de les rendre des le commencement de la meme grandeur; On leur permettra cependant de les faire plus petites s'ils le trouvent plus facile, a fin de ne pas gener leur inclination naturelle, ils s'accoutumeront de cette maniere a donner la vrai proportion à leurs figures et a se rendre en meme tems la main plus legers et plus assurée lors qu'ils seront obliges d'entreprandre dan la suite des ouvrages de plus grande consequence. Aussi têt qu'ils seront ainsi acoutumes et en etat de dessiner une figure dans son exacte proportion on leur fera peindre des statues en clair-obscur avec des couleurs et de cette facons ils n'apprendron pas seulement la masse du jour et des ombres et leur exacte proportions dans le gout des anciens mais ils s'accoutumeront de bonne heure a manier les Pinceaux par cet etude ce qui est pour eux de la plus grande consequence.

Classe d'après nature

Il ne sera permis d'entrer dans la Classe d'après Nature qu'aux élèves qui en auront la permission du Directeur, aussi tôt qu'ils y seront admis ils ne dessineront des le commencement que les contours sur du papier et s'occuperont dans la suite des clairs-obscurs pour bien apprendre la gradations des couleurs et de demi-teintes et lorsqu'ils auront fait plusieurs Dessins selon cette methode ils commenceront de rechef a Dessiner en grand comme j'ai dis plus haut à l'article des antiques avec cette difference cependant qu'ils pourront Peindre le Nud en couleurs qu'imitent la Nature et ils apprendront en meme tems le Dessin, les proportions, les formes, le clair-obscur et le Coloris. Ils pourront de meme Copier des Tableaux originaux pourvu qu'ils soient d'un bon stile et d'un coloris parfait et s'il arrive que la perfection d'un Tableaux consiste dans un effect general qu'il produit il serait fort utile d'en faire de legers croquis ou esquisses en remarquant les clairs obscurs aussi bien que l'harmonie de meme que la hardiesse et la legerté du pinceaux qui fait la partie la plus essentielle de l'art et qui est absolument necessarie pour un jeune eleve qui veut apprendre et exprimer avec aisence et precision ses sentiments et sa facon de penser et donner a ses ouvrages du caractere et de l'expression. Aussi tôt qu'ils auront acquis assez de pratique pour le coloirs et pour le Lavis. La Nature meme sera leur veritable maitre en contemplant ses ouvrages on fera des chef d'œuvres au Lieu que celui qui copie toujours n'atteindra jamais la perfection de l'art et celui qui travaille avec le genie d'autrui ne parviendra jamais a faire des originaux; a fin d'acquérir ce talent il serait à souhaiter qu'on fournit aux eleves des Tableaux d'un bon stile et qu'on les exerce a peindre le meme sujet tout autrement qu'il y est exprime en le confrontant ensuite avec son original on s'apercevra aisement des defauts qui s'y sont infissex et meux encore que si le Professeur les leur faisoit remarquer ;en suivant exactement cette methode de Peindre ils deviendront insensiblement compositeurs habiles et nous n'aurons pas autant des faibles Copistes et de froids imitateur des productions d'autrui.

De la distribution des prix

Le Directeur et le Professeur de la Classe superieure de Peinture choisiront les meilleurs eleves aux quels ils annonceront le jour qu'ils auront à se rendre à l'Academie ce jour on leur donnera le sujet de l'ouvrage qu'il doit remporter le prix et dans l'instant ils seront obliges de faire à la hate un croquis de leur invention sur une feuille de papier qu'ils remettront au Directeur marqué d'une lettre ou d'une signe quelconque et lui donneront aussi separement un billet cacheté avec leurs Noms accompagnes de la meme lettre ou du meme signe a fin que les Conseillers ne sachent point a qui appartiennent les Dessins qu'ils doivent examiner et choiser les meilleurs pour l'execution. Ceux qui auront obtenu les suffrages et qui seront choisis pour executer leurs Tableaux auront dans l'Academia une chambre à part et seront tous separees les uns des autres et dans le cas qu'ils ayent besoire des modeles ou des maniquins on sera obligé de leur fournir tout ce qui leur pourront etre necessaire mais il faudroit aussi mettre un surveillant qui fasse attention que les eleves n'apportent des dessins ou des tableaux ni à leur entrée ni à leur sortie et pendant l'execution de leurs ouvrages on leur defendra absolument tout commerce avec les Professeurs et les artistes. L'on doit exiger que les eleves se tiennent le plus scrupuleusement que possible à leur premier choix dont ils ne pourront se departir que par rapport aux extremities il leur sera permis d'elever ou d'abaisser un bras, d'avancer ou de reculer un pied, mais on ne doit pas leur permettre de changer totalment de sujet ni de tacher une figure de l'autre c'est de là qu'on pourra connaitre le genie du Compositeur; car s'il etoit permis de changer sa Composition à son gré l'on ne pourrait jamais connaitre le genie

d'un eleve ni juger de son talent moins encore s'assurer de l'auteur d'un ouvre puisque rien n'est plus facile que de travailler apres le reinsegnement qu'on a recut et d'elever un edifice sur les bases d'autrui. Aussi tot qu'ils auront achevè leurs tableaux ils le confieront au Directeur avec leurs Noms leurs numero et la marque qu'ils ont mis sur l'esquisse et on rassemblera le Conseil pour deliberer et juger celui qui aura meriter le premier ou bien le second prix. Le premier aura une Medaille d'Or accompagnèe d'une somme d'argent fixèe par le Noble Conseil et l'on donnera au Second une medaille d'Argent ce petit agrèment reveillera leur genie aiguillonera leur emulation et les engagera à se surpasser l'une l'autre. Il est aussi juste que l'Eleve qui a obtenu le Premier prix de l'Academie dans la Classe Historique qui a par son application surmontes toutes le difficultes celui qui a fait des progres eclatas dans cet art enchanteur et dont le genie embrasse d'un coup d'œil la plus vaste etendue pour la reunir sous un seul point de vue il est juste dis je qu'en recompense de ses talents et des peines qu'il c'est donnè pour les acquerer de l'envoyer pour quatre ans en Italie pour voir et contempler les chefs d'œuvres qu'on j'admire et se perfectionner dans son art. Il pourroit en meme tems apprendre a connaitre l'usage du Monde, a se rendre sociable, honnete, prevenant, caracters indispensables de l'Art noble du Peintre etant impossible qu'un homme vulgaire ignorant les vertus sociales puisse devenir un artiste habile. C'est alors qu'il comencera a sentir ce qu'il doit a cette Illustre Academie et de retour dans sa patrie penetre de la plus vive reconnoissance il tachera de faire honneur a l'Institut qui lui procura tant d'agrement aussi sera il obligè de presenter a l'academie un tableaux d'histoire de sa composition pour pouvoir etre agrèe membre mais il faudra qu'il execute ce Tableaux dans l'Academie meme de la maniere dont j'ai parlè ci devant a l'occasion des Prix et son ouvrage obtiendra les sufrages dit conseil il sera en droit de pretendre et d'haspirer à une place de Professeur aussi tot qu'il y en aura une vacante.

Prix pour toutes les classes depuis les erudimens jusque aux antiques

On etablira deux prix pour chacune des Classes inferieures depuis les Erudimens jusqu'aux antiques et l'on les distribuera deux fois par an pour encourager les eleves et leur inspirer l'emulation de se distinguer et de se pousser plus loin. Ces prix consisteront en une petite Medaille accompagnèe d'une petite somme d'argent. Celui qui aura recu le premier prix ne pourra plus concourir une autre fois dans la meme Classe pour aucun autre prix. Les eleves qui travailleront dans la salle des Antiques et dans la Classe d'apres Nature auront gratis la toile necessarie pour l'execution de leurs ouvrages en grand et en petit puisque ce seroit trop conteux pour eux s'ils devaient se la procurer a leurs propes fraix d' ailleurs les Dessines qu'ils y feront avec de la craye pourront aisement s'effacer pour en subsistuer d'autres et celle meme toile pourra servir a plusieurs reprises.

Pour les appointemens de toutes les classes

Les appointemens sont d'une necessitè indispensable pour encourager les eleves et les porter a se distinguer les moins aises sur tout feront tous leurs possibles pour obtenir le sufrage de Leurs Superieurs et pour se procurer l'honneur d'etre inscrits dans le nombre des appointes pour cet effet on accordera aux eleves un certain appointement proportionnè a leurs talents et at leurs merite mais cet agrement ne serat accorde qu' a ceux dont le genie sera suffisamment connu car l'entretien egal et uniforme qu'on accorde maintenant a une aussi grand nombre d'eleves bons et mauvais fait que malgrè la depense enorme que fait annuellement l'Academie Elle ne parvient presque jamais a obtenir son but au lieu que si l'on reforme l'Academie de cette maniere non seulement on parviendra



Fig. 5 - Incisione di Johann Pichler (da Giovanni Battista Lampi), *Ritratto di Charles Whitworth*

la Patrie des artistes habiles, mais en fera aussi en même temps un épargne de trente mille Roubles. Je ne trouve au reste pas fort convenable pour une aussi Noble Académie d'accepter tout jeune homme qui se présente sans examiner s'il a la moindre inclination pour les beaux arts; Cette manière de compléter ainsi le nombre de élèves est très préjudiciable et nuisible même aux progrès qu'on doit en attendre et leurs années s'écoulent sans qu'ils aient appris l'ordre des choses. Tous les Enfants qui se trouvent dans l'indigence seront toujours très charmés d'être entretenu de cette manière et d'être par là délivrés du soin pénible de se procurer leurs subsistances; un Institut de telle nature paroît plus propre pour une maison d'orphelins que pour une académie dont le but doit être de former d'habiles artistes et de leur procurer un état qui a pour but d'être utiles à la Patrie et d'augmenter le lustre et la gloire. L'Académie doit être libre et ouverte pour toutes Personnes qui ayant reçu de la Nature un goût tout particulier pour les beaux Arts et qui veut profiter des Leçons qu'on y donne comme cela se pratique dans les Principales Académies de l'Europe et tout ceux qui feront de progrès éclatans dans la Classe qu'ils choisissent seront récompensés à proportion de leurs talens comme j'ai dit ce dessus en parlant des appointemens. En agissant de cette manière il est de toute impossibilité que parmi les grands des élèves il n'en sorte des artistes parfaits de leur art qui sans ce moyen seroient peut être dans un éternel oubli. Il faut cependant faire attention de ne recevoir aucun élève avant l'âge de douze ans puisque ils ne seroient pas en état de profiter des instructions de son précepteur faute de les comprendre et au contraire ils perdroient leur temps qui devoit plus avantageusement employer à l'étude des Erudimens littéraires qui sont d'une nécessité indispensable pour tout jeune homme qui veut entreprendre l'étude et la pratique d'un art quelconque. Tous les élèves qui auront des honoraires seront obligés de fréquenter indispensablement leurs Classes et ne pourront s'en absenter sans la permission du Directeur, ceux qui manqueront quelques jours sans une cause légitime on leur diminuera un mois de leurs appointemens s'ils tomberoient souvent dans cette faute ils seront chassés de l'Académie. On doit encore assigner une petite somme de deux trois cents Roubles de plus au professeur de la Classe des Paysages à condition que tous les ans il aille passer cinquante six semaines de la belle saison à la Campagne dans la proximité de quelque village avec les meilleurs de ses Élèves pour les engager à dessiner d'après Nature les différents points de vue qu'il pourroit y trouver.

Professeur d'anatomie

La Classe d'Anatomie aura lieu deux fois la semaine dans les jours qui seront destinés par le Directeur. Le Professeur anatomisera un cadavre dont il analysera toutes les parties extérieures faisant bien remarquer l'origine et le mouvement des muscles aussi bien que des os afin que les élèves puissent apprendre à connaître les fondemens avant que de bâtir l'édifice de leur art. Cette leçon n'aura lieu qu'en hiver pour éviter pendant l'été les leçons dégoûtantes et durant cette saison il suffira qu'il donne ses leçons après l'anatomie de plâtre avec le squelette. Il faudroit tâcher que cette leçon se donne chaque fois une heure avant que les élèves entrent dans la classe des modèles afin que leur mémoire étant fraîche ils puissent mettre en pratique ce qu'ils auront vu et appris.

Je dois cependant avouer sans flatterie à l'honneur de cette Residence Impériale que j'ai vu dernièrement à l'Académie plusieurs ouvrages surtout dans la salle des Sculptures qui font bien honneur aux élèves qui les ont exécutés, mais je n'en fus pas étonné sachant que cette Classe est dirigée par des professeurs d'un mérite distingué qui possèdent le vrai style du grand et du beau. J'ai eu occasion d'admirer plusieurs fois des ouvrages de Messieurs Kaslowsky et de Martos et il n'est pas douteux que les élèves qui travaillent après l'école de si grands maîtres ne puissent acquérir le vrai goût et devenir artistes habiles d'autant plus que la Nation Russe est peut être

la seule qui ait le rare talent de l'imitation et le genie etonnant d'executer tout ce qui se presente a ses regards.

Puit soit encore permis de rendre justice aux talents de Monsieur Akimoff; son genie dans l'art du Dessein es tres connu un tel homme serait tres a propos dans la Classe historique non seulement par ses talent particuliers mais encore par ses connoissances et son merite. NB On doit observer que si le Directeur n'est pas lui meme Peintre il faut encore un professeur adjoint dans la classe historique parce qu'une personne seule n'est pas capable de tout executer. Il seroit a souhaiter que le Conseil il fit annualment l'election d'un nouveau Directeur qu'il pourroit choisir à la pluralité des voix parmi le nombre de Professeurs ils seroient certainement flattes de cette distinction d'honneur par la quelle ils viendraient à acquerir un certain point d'autorité et de preponderance et tacheraient de cooperer de toutes leurs forces au plus grand avantage de l'Academie, les eleves concevraient plus de respect pour leurs Professeurs ce qui ne peut que contribuer a les engager a etre plus diligens, plus respectueux, plus attentis et plus obeissant et a redoubler de plus en plus de zele pour tacher de faire des progres plus rapides autre cela cette facon d'agir entretien droit plus concorde et de harmonie parmi les Professeurs memes qui reuniront certainement leurs connoissances et leurs lumieres pour le plus grand bien de leur Institut. Il sera cependant permis aussi tot qu'on trouvera qu'un Directeur se donne plus de peine d'activité de soins a remplir ses fonctions on ne puisse avec l'agrement du Conseil le confirmer pour une autre annee. Ce ne serait pas de mon inspection d'entrer dans les details des apponitemens qu'on devrait accorder aux Professeurs et adjoints de l'Academie mais cependant su la difficulté qu'on de trouver des Personnes habiles pour remplir les places interessante et connoissant la nature du pais ou il n'est possible de vivre dans une certaine aisence sans une depense considerable je jugerais à propos qu'on accorda quelquis agrements a ceux qui par leurs talents et leurs travaux tachent de faire revivre la vertu dans leur patrie et d'en augmenter sa. Plaire en formant des successeurs qui peuvent en conserver le lustre plus tot que d'abandonner l'argent entre les mains de personnes avides qui n'ont d'autre but que leurs prope interet sans aucun sentiment de la moindre reconaissance. Pour effet on m'excusera si pour completer le Plan que j'ai l'honneur de presenter j'ose ajouter le Paragraphe suivant.

Plan pour les apponitemens de mes. Les professeurs de l'academie imperiale a fin de posseder des artistes habiles

CLASSE HISTORIQUE	Roubles
Le Directeur	2000
Le Professeur	1500
POUR L'ERUDITION	
Le Professeur	1500
L'adjoint	1000
Surveillant Peintre	800
POUR LA SCULPTURE	
Professeur	1500
Adjoint	1000

POUR LE PAYSAGE

Professeur	1500
Adjoint	1000

POUR L'ARCHITECTURE

Professeur	1500
Adjoint	1000

POUR LA GRAVURE ENTAILLE DOUCE

Professeur	1500
Adjoint	1000
Professeur d'anatomie	600
Somme totale	17400

* Il testo è stato riportato fedelmente

Progetto presentato a Sua Eccellenza signor Presidente Mussin Pushkin per l'Accademia Imperiale di San Pietroburgo presentato dal Professor Lampi, consigliere attuale dell'Accademia Imperiale di Vienna e membro di più Accademie.

Saggio sulle regole e gli statuti dell'Accademia Imperiale di pittura dove si espongono al tempo stesso i modi per poter formare abili alunni e risparmiare annualmente trentamila rubli. Presentato dal Professor Lampi consigliere attuale dell'Accademia Imperiale di Vienna.

Visto che Sua Eccellenza desidera conoscere la mia opinione sull'Accademia, mi sento lusingato che voglia gradire tutto quello che mi trovo in dovere di comunicare senza tuttavia la minima pretesa di voler comandare chichessia. Riconosco che non è facile definire in cosa consista il preciso metodo di condurre dei giovani nel modo più rapido a perfezionarsi in una qualsivoglia arte, ancora meno mi sarà possibile trovare espressioni che mi possano far sperare di raggiungere il mio scopo non avendo molta esperienza nell'arte di scrivere; cercherò tuttavia di fare tutti gli sforzi per spiegarmi il più chiaramente possibile ed indicherò in breve tuttociò che crederò essere di qualche utilità a questa illustre Accademia.

Professori dell'accademia imperiale

Il primo punto consiste nella scelta di abili professori; è necessariamente indispensabile che ciascuno conosca a fondo la sua materia: soprattutto coloro che si occuperanno della storia e della scultura dovranno possedere con precisione lo stile antico per poter dare agli alunni principi solidi e facilitarli in questo modo ad arrivare alla perfezione dell'arte, che diversamente non potrebbero giammai raggiungere.

Corsi

In ciascun corso sono necessari un professore e un collaboratore, affinché nel caso il primo venga a mancare il collaboratore possa innanzitutto sostituirlo e godere degli stessi privilegi e stipendi e in questo lasso di tempo si eleggerà un altro al suo posto. Bisogna assolutamente che il corso degli antichi abbia un'altro corso subalterno nel quale si insegnano agli alunni i primi principi del disegno; questa pure deve avere anche un abile professore e un collaboratore con un sorvegliante che



Fig. 6 - Pavlovsk, Palazzo Museo, Giovanni Battista Lampi, *Ritratto di Maria Feodorovna*, 1795

deve tener d'occhio tutta la giornata sulla condotta degli alunni affinché non vi sia alcun disordine tra loro e allo stesso tempo essere in grado di aiutarli in qualche modo nei loro studi. Non si permetterà giammai loro di passare nel corso degli antichi fino a quando non saranno arrivati al punto di poter disegnare una figura nelle sue corrette proporzioni e solo in quel momento il direttore potrà permettere loro di passarvi per perfezionarsi a loro piacimento nelle proporzioni, nelle forme e nelle bellezze che si ammirano tutte nei famosi monumenti dell'antichità.

Corso degli antichi

Trovo molto utile e allo stesso tempo necessario che in questo corso gli alunni si esercitino per qualche tempo a tracciare con la matita su di una grande tela il profilo delle statue che avranno davanti ai loro occhi, cercando di renderle della stessa grandezza: fin da principio si permetterà loro tuttavia di farle più piccole se lo troveranno più facile, al fine di non turbare la loro inclinazione naturale; si abitueranno in questa maniera a proporzionare correttamente le figure e allo stesso tempo ad avere la mano più leggera e più sicura quando saranno obbligati ad intraprendere in seguito opere più impegnative. Appena vi si saranno abituati e in condizione di disegnare una figura nelle sue esatte proporzioni, si farà dipingere loro delle statue in chiaro - scuro con i colori e in questo modo non apprenderanno solamente la massa del giorno e delle ombre e le loro esatte proporzioni secondo il gusto degli antichi ma, grazie a questo studio, si abitueranno per tempo a maneggiare il pennello, che è per loro il più grande risultato.

Corso dal vero

Non sarà permesso d'entrare nella classe dal vero se non agli alunni che ne avranno il permesso dal direttore. Una volta ammessi fin dall'inizio non disegneranno che i contorni su dei fogli e si occuperanno in seguito del chiaro - scuro per apprendere bene la gradazione dei colori e delle mezze tinte. Solamente quando avranno fatto molti disegni secondo questo metodo cominceranno da capo a disegnare in grande come ho detto prima nell' articolo degli antichi, con questa differenza però: potranno dipingere il nudo nei colori che imitano la Natura e apprenderanno allo stesso tempo il disegno, le proporzioni, le forme, il chiaro - scuro, il colorito.

Gli alunni potranno egualmente copiare dei dipinti originali a condizione che siano di buono stile e di colorito perfetto, e se capita che la perfezione di un dipinto stia nell'impressione generale che produce, sarebbe molto utile farne dei leggeri schizzi o abbozzi osservandone i chiaroscuri come pure l'armonia, nonchè l'audacia e la leggerezza del pennello: costituiscono la parte più essenziale dell'arte sono assolutamente necessarie per un giovane alunno che vuole apprendere ad esprimere con scioltezza e precisione i suoi sentimenti e il suo modo di pensare e dare alle sue opere carattere ed espressione. Appena avranno acquisito abbastanza esperienza con i colori e con gli inchiostri, la Natura stessa sarà la loro maestra autentica; contemplando le sue opere si faranno dei capolavori, mentre colui che copia sempre non raggiungerà mai la perfezione dell'arte e chi lavora con il genio altrui non riuscirà mai a fare degli originali; al fine di acquisire questo talento sarà da augurarsi che si forniscano agli alunni dei dipinti di buono stile e che li si faccia esercitare a dipingere lo stesso soggetto del tutto diversamente e lo si confronti infine con l'originale: ci si accorgerà facilmente delle mancanze che sono sfuggite o meglio ancora sarà il professore a farle notare. Seguendo esattamente questo metodo di pittura diventeranno spontaneamente abili compositori e noi non avremo tanti deboli copisti e freddi imitatori di copie altrui.

Sulla distribuzione dei premi

Il direttore ed il professore del corso superiore di pittura sceglieranno i migliori alunni, ai quali comunicheranno il giorno in cui dovranno trovarsi all'Accademia. Quel giorno si darà loro il soggetto dell'opera che deve ottenere il premio; immediatamente saranno tenuti a fare in fretta un abbozzo di loro invenzione su un foglio di carta che consegneranno al direttore, segnato con una lettera o con un segno qualunque, e gli daranno separatamente un biglietto timbrato con i loro nomi accompagnati dalla stessa lettera o segno affinché i consiglieri non sappiano a chi appartengano i disegni che devono esaminare e possano scegliere i migliori per l'esecuzione. Coloro che avranno ottenuto il suffragio dei voti e che saranno scelti per realizzare i loro dipinti avranno all'interno dell'Accademia una stanza a parte, e saranno separati gli uni dagli altri, e nel caso essi avessero bisogno di modelli o di manichini si sarà tenuti a fornire loro tutto quello che potrà essere loro necessario. Ma sarà necessario anche mettere un sorvegliante che faccia attenzione che gli alunni non si portino i disegni o i dipinti né all'entrata né all'uscita e durante l'esecuzione delle loro opere si proibirà loro ogni scambio con i professori e gli artisti. Si deve esigere che gli alunni si attengano il più scrupolosamente possibile alla loro prima scelta, dalla quale non potranno allontanarsi che nelle estremità: sarà permesso loro di far alzare o abbassare un braccio, di far avanzare o di indietreggiare un piede, ma non si deve permettere loro di cambiare totalmente il soggetto né staccare una figura dall'altra. E' in questo modo che si potrà conoscere il genio dell'artista poichè se gli fosse permesso di cambiare la composizione a suo piacimento non si potrebbe mai conoscere il genio di un alunno né giudicare il suo talento, meno ancora assicurarsi dell'autore di un'opera, poichè niente è più facile che lavorare seguendo le informazioni che si sono ricevute e niente è più facile che elevare un edificio sulle basi altrui.

Quando avranno compiuto i loro dipinti li consegneranno al direttore con i loro nomi, il loro numero e il segno che hanno messo sullo schizzo; si radunerà il consiglio per deliberare e giudicare colui che avrà meritato il primo o anche il secondo premio. Il primo avrà una medaglia d'oro accompagnata da una somma in denaro fissata dal nobile consiglio, e si darà al secondo una medaglia d'argento; questo piccolo riconoscimento risveglierà il loro genio, stimolerà la loro emulazione e li incoraggerà a superarsi gli uni con gli altri. E' anche giusto che l'alunno che ha ottenuto il primo premio dell'Accademia nel corso di storia, che con la sua applicazione ha superato tutte le difficoltà, che ha fatto dei progressi clamorosi in quell'arte incantevole e il cui genio abbraccia in un colpo d'occhio la più vasta estensione per riunirla in un solo punto di vista, è giusto dico che in ricompensa dei suoi talenti e delle fatiche che ha fatto per acquisirli, lo si mandi per quattro anni in Italia per vedere e contemplare le opere d'arte che vi si ammirano e perfezionarsi nella sua arte. Egli potrà nello stesso tempo imparare a conoscere l'usanza del mondo, rendersi socievole, onesto, previdente, caratteri indispensabili della nobile arte del pittore, poichè è impossibile che un uomo volgare e ignorante delle virtù sociali possa divenire un abile artista. Sarà allora che comincerà a sentire quel che deve a questa illustre Accademia, e di ritorno nella sua patria, compresa la più viva riconoscenza cercherà di fare onore all'istituto che gli ha procurato tanto consenso: sarà così tenuto a presentare all'Accademia un quadro storico di sua composizione per poter essere accolto quale membro, è necessario però che lui esegua questo dipinto nell'Accademia stessa, nel modo del quale ho parlato precedentemente a proposito dei premi, e se la sua opera otterrà il suffragio del consiglio avrà diritto di pretendere ed aspirare ad un posto di professore se ce ne sarà uno vacante.

Premi per tutte i corsi a partire dai rudimenti fino agli antichi

Si stabiliranno due premi per ciascuna delle classi inferiori a partire dai rudimenti fino agli antichi, e si distribuiranno due volte l'anno per incoraggiare gli alunni e ispirare loro l'emulazione di

distinguersi e di spingersi più lontano. Questi premi consisteranno in una piccola medaglia accompagnata da una piccola somma di denaro. Colui che avrà ricevuto il primo premio non potrà più concorrere un'altra volta nello stesso corso per nessun altro premio. Gli alunni che lavoreranno nella sala degli antichi e nel corso dal vero avranno gratuitamente le tele necessarie per l'esecuzione delle loro opere in grande ed in piccolo, giacchè sarebbe troppo costoso per loro se dovessero procurarsele a proprie spese, d'altronde i disegni che fanno con la matita possono facilmente cancellarsi per sostituirvene degli altri e la stessa tela potrebbe servire più volte.

Per gli stipendi di tutti i corsi

Gli stipendi sono una necessità indispensabile per incoraggiare gli alunni e per portarli a distinguersi; i meno agiati soprattutto faranno tutto il possibile per ottenere il suffragio dei loro superiori e per procurarsi l'onore di essere inseriti nella lista degli stipendiati. Per questo motivo si concederà agli alunni un certo stipendio in proporzione ai loro talenti e al loro merito, ma questo assenso non sarà dato che a coloro nei quali il genio sarà sufficientemente conosciuto poichè il mantenimento uguale e uniforme che si accorda subito a un così grande numero di alunni bravi e cattivi fa sì che malgrado la spesa enorme che sostiene annualmente l'Accademia, essa non giungerà quasi mai ad ottenere il suo scopo; invece se si uniforma l'Accademia in questa maniera non solamente si giungerà a procurare alla patria degli artisti abili ma si farà anche nello stesso tempo un risparmio di trentamila rubli. Io non trovo del resto molto conveniente per una così nobile Accademia accettare ogni ragazzo che si presenti senza esaminare prima di tutto se c'è la minima inclinazione per le belle arti; questa maniera di formare così il numero degli alunni è troppo dannosa e pregiudizievole ai progressi che ci si deve aspettare e i loro anni passano senza che abbiano appreso il valore delle cose. Tutti i ragazzi che si trovano in povertà saranno sempre molto felici di essere mantenuti in questa maniera e di essere con ciò liberi dall'affanno penoso di procurarsi il loro sostentamento. Un istituto di tale natura sembrerà più appropriato per una casa di orfani che per un'accademia il cui scopo deve essere di formare abili artisti e di procurare loro una condizione che gli consenta di essere utili alla patria ed aumentarne il lustro e la gloria. L'Accademia deve essere libera e aperta per chiunque abbia ricevuto dalla natura un gusto tutto particolare per le belle arti e voglia approfittare delle lezioni che vi si impartiscono, come avviene nelle principali accademie d'Europa. Quelli che faranno dei progressi eclatanti nel corso che sceglieranno saranno ricompensati in proporzione del loro talento come ho detto sopra parlando degli stipendi. Agendo in questa maniera è assolutamente impossibile che in mezzo alla moltitudine degli alunni non escano degli artisti perfetti nella loro arte, che senza questi mezzi sarebbero forse rimasti in un eterno oblio. Bisogna tuttavia fare attenzione a non accettare alunni prima dell'età di dodici anni, perchè non sarebbero in condizione di approfittare delle lezioni dei precettori per mancanza di comprensione e al contrario perderebbero il loro tempo che invece dovrebbero più vantaggiosamente impiegare per intraprendere lo studio degli insegnamenti letterari che sono indispensabili per qualunque giovane voglia intraprendere lo studio e la pratica di un'arte qualsiasi. Tutti gli alunni che avranno degli onorari saranno assolutamente obbligati a frequentare i loro corsi e non potranno assentarsi senza il permesso del direttore; a coloro che mancheranno qualche giorno senza causa legittima si diminuirà lo stipendio di un mese. Se cadranno spesso in questo errore saranno cacciati dall'Accademia. Si deve ancora assegnare una piccola somma di due o trecento rubli in più al professore del corso di paesaggio, a condizione che tutti gli anni vadano a passare cinque o sei settimane della bella stagione in campagna in prossimità di qualche paese con i suoi alunni migliori per impegnarli a disegnare secondo natura i differenti punti di vista che potrà trovarvi.

Professore d'anatomia

Il corso d'anatomia avrà luogo due volte la settimana nei giorni che saranno destinati dal direttore. Il professore sezionerà un cadavere, di cui analizzerà tutte le parti esteriori facendo ben notare l'origine e i movimenti dei muscoli e pure delle ossa affinché gli alunni possano imparare a conoscere i fondamenti prima di fabbricare l'edificio della loro arte. Queste lezioni non avranno luogo che in inverno per evitare durante l'estate le lezioni disgustose, e durante questa stagione basterà che egli dia le sue lezioni secondo l'anatomia di gesso con lo scheletro. Bisognerà fare in modo che queste lezioni si diano un'ora prima che gli alunni entrino nel corso dei modelli, affinché la loro memoria sia fresca e possano mettere in pratica quello che avranno visto e appreso. Devo intanto confessare, senza lusinga all'onore di questa Residenza Imperiale, che ho visto ultimamente nell'Accademia molte opere, soprattutto nella sale delle sculture che fanno davvero onore agli alunni che le hanno eseguite: non ne fui stupito sapendo che questo corso è diretto da professori di merito e distinti, che posseggono il vero stile del grande e del bello. Ho avuto occasione di ammirare molte volte le opere del signore Kaslowsky e di Martos e non c'è dubbio che gli alunni che lavorano alla scuola di tali grandi maestri non possono non acquisire il vero gusto e diventare artisti abili, tanto più che la nazione russa è forse la sola ad avere il raro talento dell'imitazione e il genio stupefacente di eseguire tutto quello che si presenta ai suoi sguardi. Sia ancora permesso di osservare che se il direttore non è lui stesso pittore necessita ancora un collaboratore nel corso di storia perché una persona sola non è in grado di eseguire tutto. Sarebbe desiderabile che il consiglio eleggesse annualmente un nuovo direttore, che si potrebbe scegliere a maggioranza di voti fra la lista dei professori: questi sarebbero certamente lusingati da questa distinzione d'onore, attraverso la quale verranno ad avere un certo punto d'autorità e di predominio e cercherebbero di cooperare con tutte le forze a tutto vantaggio della Accademia; gli alunni proveranno più rispetto per i loro professori, il che non può che contribuire ad incoraggiare gli allievi ad essere più diligenti, più rispettosi, più attenti e più obbedienti e a raddoppiare sempre più lo zelo per fare in modo di ottenere dei progressi più rapidi; oltre a ciò questa maniera di fare mantiene giustamente più concordia e armonia tra i professori stessi che riuniranno certamente le loro conoscenze e i loro genii per il maggior bene del loro istituto. Sarà permesso tuttavia che appena si troverà un direttore che si dia più da fare per adempiere alle sue funzioni si possa con il consenso del consiglio confermarlo per un altro anno. Non sarebbe di mia competenza, entrare nei dettagli degli stipendi che si dovrebbero accordare ai professori e ai collaboratori dell'Accademia, ma tuttavia conoscendo la difficoltà che si ha a trovare delle persone abili per ricoprire cariche interessanti e conoscendo la natura del paese, nel quale non è possibile vivere con un certo agio senza una spesa considerevole, io penserei di proporre che si accordi qualche gratifica a coloro che per i loro talenti e i loro lavori cercano di far rivivere la virtù nella loro patria e di aumentarla. Educando dei successori che possano conservarne il lustro, piuttosto che abbandonare il denaro nelle mani di persone avidi che non hanno altro scopo che il loro proprio interesse senza alcun sentimento di minima riconoscenza. A tale scopo mi si scuserà se per completare il progetto che ho l'onore di presentare oso aggiungere il paragrafo successivo.

Piano per gli stipendi dei sig. Professori dell'accademia imperiale al fine di disporre di artisti abili

Corso di Storia	Rubli
Signor Direttore.	2000
Professore	1500

<i>Per l'Erudizione</i>	
<i>Professore</i>	1500
<i>Collaboratore</i>	1000
<i>Pittore sorvegliante</i>	800
 <i>Per la Scultura</i>	
<i>Professore</i>	1500
<i>Collaboratore</i>	1000
 <i>Per il Paesaggio</i>	
<i>Professore</i>	1500
<i>Collaboratore</i>	1000
 <i>Per l'Architettura</i>	
<i>Professore</i>	1500
<i>Collaboratore</i>	1000
 <i>Per l'incisione in intaglio dolce</i>	
<i>Professore</i>	1500
<i>Collaboratore</i>	1000
<i>Professore d'anatomia</i>	600
 <i>Somma totale</i>	 17400 rubli.

Referenze fotografiche:

— San Pietroburgo. Museo Statale Russo: figg. 1, 2; Autore figg. 3, 4, 5, 6